

TEATRI E CONCERTI

Il primo concerto popolare all'Augusteo

L'istituzione dei concerti sinfonici all' « Augusteo », rimontante a quasi venti anni addietro, ha sempre avuto carattere popolare, nel senso che sia nella formazione dei programmi sia nel fissare i prezzi s'è tenuto presente il concetto di educare il gusto d'un pubblico quanto più possibile numeroso e variabile.

Ma la realtà artistica e la necessità economica non hanno permesso di attenersi strettamente a questo concetto. La normalità dei prezzi, non accessibile alla maggioranza del pubblico, ha creato una vera e propria casta di ascoltatori, che potremmo chiamare addirittura aristocratica e privilegiata, e che è rimasta, ancor oggi, sempre la stessa. La quale, essendo progredita nella cultura, ha reclamato e reclama programmi sempre più complessi ed elevati.

Il grosso del pubblico romano ha disertato l' « Augusteo »; anche a parità di prezzi esso ha preferito il cinematografo e il basso teatro di prosa o di musica. Si era, quindi, arrivati ad una condizione statica ed umiliante, che, protratta, avrebbe frustrata la funzione educativa dell' « Augusteo ».

Per fortuna, la recente convenzione tra il Governatorato di Roma e l'Accademia di S. Cecilia, dovuta al soffio novatore del Regime fascista, e personalmente al Capo del Governo, giunge in tempo per ovviare alla decadenza morale e sociale d'una già gloriosa istituzione e al conseguente danno nei rispetti dello spirito artistico della collettività.

Tanto nell'attuale stagione sinfonica, quanto, con maggior larghezza, in quelle future, saranno dedicati al grosso pubblico concerti popolarissimi: accessibili per i prezzi alle borse più modeste, adatti per i criteri speciali a tutte le intelligenze.

Ieri ha avuto luogo il primo di questi concerti, e noi siamo lieti di segnalario a caratteri d'oro. L'affluenza del pubblico è stata enorme, e, quel che più monta, di un pubblico totalmente rinnovato. Non abbiamo riconosciuta una sola persona di quelle che compongono la suddetta casta di frequentatori assidui e quasi ventennali; frequentatori divenuti esigenti, scontenti, snobistici, indifferenti. Abbiamo notato invece una folla ingenua, assetata, fresca; che ha goduto il programma offertole dal maestro Molinari con un abbandono ed un piacere indicibili. La brillante sinfonia rossiniana della *Gazza ladra*, il delicato *andante* e lo spigliato *finale* della *prima* di Beethoven, la veemente sinfonia verdiana dei *Vesperi siciliani*, la dolce, appassionata, ieratica e drammatica musica del *Transitus*, al contatto di una collettività spregiudicata e felice, sono apparsi nella loro più genuina espressione e nella loro più immediata e deliziosa ripercussione.

Il maestro Molinari, convinto ed entusiasta della sua nuova missione, ha avuto momenti di magnifica esaltazione artistica, intuita, compresa dall'imponente uditorio, che gli ha indirizzato ovazioni veramente solenni.

Il concerto popolarissimo di ieri inizia il periodo saturnio del nostro tempio sinfonico.